

così che ogni persona sembra da ultimo venir dal mulino, e vi mandano a male la eleganza della persona; quel continuo pericolo d'esser sopraggiunto alle spalle da un nemico timone; il sospetto con cui si procede a ogni passo, per tacere di quell'umile sentimento della propria bassezza, che nasce in chi va pedestre, all'aspetto di coloro che dall'alto del loro cocchio mirano con pietà le sottoposte turbe e quasi paiono dominarle; queste ed altre simili traversie formano un sì brutto rovescio del quadro, che se non vi furano tutto il piacere, ve lo vendono almeno assai caro. Nei nostri passeggi la cosa va ben altrimenti: quale vi staccate dallo specchio il mattino, e tale ve ne tornate a casa la sera, senza nè meno un pel torto e come se foste allora usciti da un bossolino; quivi senza sospetti, senza invidie, senza disuguaglianza alcuna passeggia il grande accanto al piccolo, il ricco appresso il povero, con una carità veramente fraterna, e così quietamente come se foste nel recinto d'una domestica sala; nè fuori di qualche gombito indiscreto, di qualche insolente scarpaccia, che vi cammina sui piedi, non avete a temere altre sventure al mondo. Ve ne andate voi per la Riva degli Schiavoni o sul Molo? E chi all'aspetto di quel magnifico quadro della nostra laguna, a quel maraviglioso panorama che vi si stende dinanzi, non